



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 81 n.303 martedì 2 novembre 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "I volti del consenso": tot. € 5,00; l'Unità + € 8,90 Vhs "Fabulazzo Oscuro": tot. € 9,90; l'Unità + € 5,90 libro "La terra": tot. € 6,90; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Chi ha sostenuto: «Non dobbiamo infilare Dio nella Costituzione europea o inseguire su tutto le



posizioni della Chiesa. Da quando non c'è più la Democrazia cristiana, che era un grande partito laico,

vedo troppi politici che cercano di lusingare un eventuale elettorato cattolico»? La risposta a pagina 7

## Ho visto due Americhe col cuore in gola

Viaggio negli Usa che oggi scelgono tra Bush e Kerry. Tutto si è fermato, come quando si aspetta un tifone. Ma l'attesa non è neutrale: mai gli americani erano andati a votare in un Paese così profondamente spaccato

**NEW YORK** Vi è una interruzione nella vita americana. Da ieri, 1° novembre, tutto si è fermato, come in Florida quando si aspetta il tifone. Persino giornali e televisori, che finora hanno scrupolosamente diviso spazi e minuti, adesso sono fermi sull'orlo di un vuoto. Un vuoto di cui nessuno sa niente. Quarantotto a quarantotto, i sondaggi di Bush, i sondaggi di Kerry. È diventato come un numero di cabala. Moltiplicandolo o dividendolo, dovrebbe svelare il mistero di questa attesa immobile, ma nessuno conosce la formula.

di **FURIO COLOMBO**



L'attesa non è neutrale. Per la prima volta, nella mia esperienza americana (dalla elezione di Kennedy a quella di Clinton) chiunque, dal funzionario dell'aeroporto al tassista, dall'incontro casuale alla conversazione fra amici, ti dice il suo voto. Te lo dice con un misto di fierezza, di ostinazione, di rabbia, con l'intenzione esplicita di far sapere: nessuno cambierà il mio voto, per nessuna ragione. E dedica all'altro candidato parole che non avevo mai sent-

tito nella placida, a volte sonnolenta, vigilia di tante altre elezioni. L'America è un Paese in marcia, diviso, ansioso. È in marcia in due direzioni diverse. Sarà dura, per una delle parti, fare una svolta a U dopo il voto, e mettersi in coda alla colonna vincente. Se questo fosse uno stadio, le due tifoserie apparirebbero contrapposte in modo irrimediabile, senza alcun punto di contatto. Non un segno della vecchia e bonaria tradizione americana dei dibattiti impa-

rati nella scuola media, fondati sul riconoscimento educato delle ragioni dell'altro e conclusi con la stretta di mano. C'è sempre il grande valore comune: l'America. Ma questa volta non è il territorio benevolo che ospita la contesa ravvicinando le parti. Qui l'America è il tema stesso delle elezioni, la posta in palio. L'America è in pericolo. O la salva l'uno o la salva l'altro. Solo che il pericolo è descritto in due modi diversi, la soluzione è opposta,

uno strappo in direzioni incompatibili. Se il centro, di cui si è parlato tanto all'inizio di questa campagna elettorale, soprattutto da parte dei democratici, fosse una piazza, quella piazza sarebbe vuota. Nessuno vi offre una calma e tollerante visione sul valore del rito (il votare) che è più importante del risultato. Vi parlano sempre e solo dell'ansia, della incertezza, molte volte dell'angoscia sulla attesa del risultato.

Il giornalismo, che di solito indossa in clima elettorale il costume buono dell'arbitro, adesso ha assunto - almeno nelle grandi televisioni - un tono secco, senza gentilezze e ornamenti. Intervistano, in sequenze diverse, l'uomo di Kerry e l'uomo di Bush, che non si incontrano in video e non si scambiano i classici scherzi da club e da scuola media della politica americana in pubblico.

SEGUE A PAGINA 3

## Cogne, «truccate le prove della difesa»

Indagati per calunnia i Lorenzi e i periti di Taormina. «False macchie di sangue in casa»

**ROMA** Cinque nuove indagati: Stefano Lorenzi, il papà del piccolo Samuele, due consulenti della difesa, la stessa Annamaria Franzoni e l'investigatore Gelsomino. L'ipotesi di reato è calunnia: per la procura di Torino, da cui è partita l'inchiesta-bis, avrebbero costruito false prove, per incolpare una persona che con il delitto non c'entra niente. Nella fattispecie, 18 macchie di sangue e un'impronta digitale su una porta. L'avvocato Taormina: «Sono stati distorti i fatti».

A PAGINA 10

### Tariffe

Gas e luce arrivano nuovi aumenti

MATTEUCCI A PAGINA 12

### IL DELITTO E LE BUGIE

Roberto Cotroneo

Ludwig Wittgenstein apriva il suo *Tractatus logico-philosophicus* con due postulati formidabili. «Il mondo è la totalità dei fatti, non delle cose». E subito dopo: «Il mondo si divide in fatti». I fatti dicono che Stefano Lorenzi è stato iscritto al registro degli indagati della Procura di Torino, perché le presunte macchie di sangue e le impronte digitali rilevati dai consulenti della difesa nella villetta di Cogne sarebbero «sicuramente successive all'evento delittuoso».

SEGUE A PAGINA 10



## Quattro morti a Tel Aviv Kamikaze minorene fa strage al mercato



Il luogo della strage nel mercato di Tel Aviv. DE GIOVANNANGELI A PAG. 2

### Emergency

## GLI EFFETTI COLLATERALI DI BUSH

Antonio Tabucchi

«Emergency», l'associazione di intervento medico-umanitario fondata da Gino Strada, ha compiuto recentemente dieci anni di vita e di attività. Ho l'impressione che non sia stato dato il dovuto risalto a una delle poche cose di cui può andare fiero il nostro Paese. Il professor Gino Strada è un chirurgo che da anni ha abbandonato la sua clinica milanese, dove poteva diventare milionario facendo delicate operazioni su corpi di miliardari, per andare a ricucire pance squarciate dalle bombe e gambe maciullate dalle mine in luoghi di disperazione tipo Angola, Afghanistan o Iraq. Gino Strada riscuote ovviamente un'enorme simpatia fra gli italiani che non hanno particolare predilezione per le pance squarciate e le gambe spapolate. Che poi sono milioni di persone, come si è visto alla grande manifestazione per la pace (anche se la Rai tentò di oscurarla) allorché il presidente Bush, senza il consenso dell'Onu, decise di invadere l'Iraq.

SEGUE A PAGINA 25

### San Suu Kyi

## ROMPIAMO IL SILENZIO

Desmond Tutu \*

Sono ormai nove anni che il premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi, leader dell'opposizione birmana, è detenuta nel suo Paese. Da ormai sette mesi a nessuno è permesso vederla, e per questo si teme per la sua sicurezza. La dittatura militare ha scelto di ignorare gli appelli delle Nazioni Unite e della comunità internazionale che chiedono la liberazione di questa donna di pace. Sarebbe bello se le energie e gli sforzi profusi per i costruttori di pace fossero pari a quelli fatti per appoggiare un conflitto; se i governi che si dichiarano contrari alla guerra appoggiassero davvero chi lotta per la pace, e se coloro che considerano la guerra l'«ultima opzione» lo dimostrassero nei fatti, schierandosi a favore di chi si batte per trovare soluzioni non violente.

\* premio Nobel per la pace

SEGUE A PAGINA 24

Ecco il testo del monologo censurato da Raiuno

## BRACCOBALDO BONDI NON SI PUÒ DIRE

Paolo Hendel

fronte del video Maria Novella Oppo  
Carità pelosa

Questo è il testo dell'intervento (censurato da Raiuno) di Paolo Hendel alla trasmissione di Serena Dandini "Parla con me" andata in onda domenica sera su Raitre.

Cara Dandini, che posso dirle? Non ha senso rifare qui una cosa che avrei dovuto fare da Panariello. E poi non lo so nemmeno io che cosa avrei detto. Non mi sono presentato con un intervento già pronto, ho proposto un canovaccio apertissimo, che spaziava dalla guerra in Iraq agli spot pubblicitari contro la stitichezza, a dimostrazione del fatto che sono un intellettuale a tutto tondo, modestamente parlando. Certamente, niente argomentini delicati.

SEGUE A PAGINA 8

**Dal Big bang all'uomo**

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza

domani in edicola **LA VITA** con **l'Unità** a 5,90 euro in più

Prossima uscita mercoledì 17 novembre **LE PIANTE**

**Con FORUS si può.**

**Prestito Dipendenti a tempo indeterminato**

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito **800-929291**

**FORUS SPA**

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7921. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns. uffici.